



Città metropolitana di Venezia

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

(P.T.P.C.T.)

ANNUALITÀ 2019-2020-2021

(APPROVATO CON DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO N.... DEL

SEZIONE I: Premesse e richiami

SEZIONE II: analisi del contesto

SEZIONE III misure di prevenzione 2017

SEZIONE IV: referenti e collaboratori

SEZIONE V: misure di trasparenza

SEZIONE VI: strumenti ed iniziative di comunicazione del Piano

SEZIONE VII: collegamenti con gli altri strumenti di programmazione.

SEZIONE I – premesse e richiami

Il primo periodo dell'art. 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012 n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", prevede che l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotti il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

A seguito dell'emanazione del D.lgs. n. 97/2016, di modifica del D.lgs. n. 33/2013 e della L. n. 190/2012, le amministrazioni devono ricomprendere le misure in materia di Trasparenza in un'apposita sezione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, di seguito, quindi, semplicemente P.T.P.C.T.

Il presente documento costituisce dunque la revisione, a scorrimento, dell'omonimo Piano adottato con decreto del Sindaco metropolitano n. 4 del 30/01/2018 per le annualità 2018, 2019 e 2020. In molte parti, quindi, la struttura ed i contenuti del presente documento richiamano quelli delle decorse versioni del Piano, innovandoli in presenza di nuovi fattori, dei quali si cerca di dare adeguata contezza.

a) Principali riferimenti normativi

Anche il P.T.P.C.T. 2019, come i precedenti, richiama i suoi principali presupposti normativi, che di seguito si riportano:

- il P.T.P.C.T. viene approvato ai sensi del combinato disposto dei commi 5, 8, 9 e 60, lettera a), dell'art. 1 della citata legge 6 novembre 2012 n. 190, come successivamente modificata ed integrata.

Sono altresì principali norme di riferimento del P.T.P.C.T.:

- il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante il "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", approvato in attuazione dei commi 35 e 36 dell'art. 1 della legge 190, come successivamente modificato dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97;
- il d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e s.m.i, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- il d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001";

Altre norme di riferimento per la redazione del P.T.P.C.T. 2019 sono:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il d.lgs 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", nonché la legge 7 agosto 2015, 124 recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" ed i decreti attuativi n. 74 e 75 del 25 maggio 2017;
- il d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, come modificato dal d.lgs n. 56/2017, recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- il Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";

- il Regolamento UE 2016/679, entrato in vigore il 25 maggio 2018, e il d.lgs n. 101/2018, che hanno ridefinito il regime normativo per il trattamento dei dati personali da parte di soggetti pubblici;
- il D.M. dell'Interno 25 settembre 2015 ed il provvedimento del Direttore dell'Unità di Informazione finanziaria per l'Italia avente ad oggetto: “Informazioni sulle comunicazioni di dati ed informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle PA” del 23 aprile 2018, (pubblicato in GU Serie Generale n. 269 del 19-11-2018) che impone a tutti gli enti pubblici (compresi quelli territoriali) di comunicare alla stessa Unità finanziaria informazioni concernenti operazioni sospette ai sensi dell'art. 10, comma 4, del d.lgs. 231/2007 (in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo).

b) Principali riferimenti organizzativi

I principali regolamenti e provvedimenti di riferimento per la strutturazione e gestione del P.T.P.C.T. 2019 sono:

- il decreto della Presidente della Provincia n. 8 del 28 marzo 2013, con il quale, conformemente alle indicazioni rese dalla CIVIT – A.N.AC. con deliberazione n. 15 del 13 marzo 2013, è stato nominato il R.P.C. di cui al comma 7 dell'art 1 della legge 190, nella persona del dott. Stefano Nen (stefano.nen@cittametropolitana.ve.it), Segretario generale protempore dell'Ente. Il nominativo ed i recapiti del suddetto Responsabile sono stati trasmessi alla CIVIT – A.N.AC. a mezzo pec in data 23 agosto 2013 e pubblicati sul sito internet della Provincia nella sotto-sezione “altri contenuti – corruzione” presente all'interno della sezione “Amministrazione trasparente” nell'*home page* dell'ente; il suddetto Segretario generale, con decreto sindacale n 3 del 30/01/2017, è stato confermato R.P.C. della Città metropolitana di Venezia nonché responsabile della trasparenza. Il nominativo ed i recapiti del suddetto Responsabile sono stati nuovamente trasmessi all'A.N.AC. a mezzo pec in data 06/02/2017 e pubblicati sul sito internet della Città metropolitana nella sotto-sezione “altri contenuti – corruzione” presente all'interno della sezione “Amministrazione trasparente” nell'*home page* dell'ente;
- il decreto sindacale n 4 del 30 gennaio 2018, con il quale la dott.ssa Sallustio è stata nominata Responsabile per la transizione digitale della Città metropolitana di Venezia, ai sensi dell'art. 17, comma 1, del D. Lgs. 82/2005 “Codice dell'Amministrazione Digitale” e s.m.i, e del Piano triennale per l'informatica nella PA, cap. 12.8; il nominativo e i recapiti della suddetta Responsabile sono stati inseriti nel sito di Indice PA, come previsto dal CAD;
- la determinazione del Commissario prefettizio nella competenza della Giunta provinciale n. 16 del 30 aprile 2015, con la quale è stato nominato componente unico del Nucleo di Valutazione della Città metropolitana di Venezia il dott. Stefano Pizzato; il nominativo e i recapiti del suddetto incaricato sono stati pubblicati sul sito internet della Città metropolitana nella sotto-sezione “<https://cittametropolitana.ve.it/trasparenza/oiv.html>” presente all'interno della sezione “Amministrazione trasparente” nell'*home page* dell'ente; attualmente l'organismo è in fase di rinnovo;
- il decreto del Presidente della Provincia n. 2013/43 del 28/11/2013, con il quale il dirigente del Servizio Gestione procedure contrattuali, dott. Angelo Brugnerotto è stato nominato soggetto responsabile dell'inserimento ed aggiornamento annuale (RASA) degli elementi identificativi della Città metropolitana quale stazione appaltante nell'Anagrafe Unica (AUSA);
- il decreto del Sindaco metropolitano n. 47 del 25/05/2018, con il quale è stato individuato il responsabile della protezione dei dati (DPO) nella figura della ditta BOXXAPPS srl e adottate le seguenti misure organizzative:

1. Atto organizzativo n. 6 – Provvedimento n. 7 del 10/05/2018 “costituzione gruppo di lavoro per l’adeguamento organizzativo conseguente all’entrata in vigore del regolamento generale sulla protezione dei dati (RGPD UE 2016/679);
 2. Atto organizzativo n. 14 – Provvedimento n. 16 del 04/12/2018 “Indicazioni organizzative sugli adempimenti da porre in essere ai fini del trattamento di dati personali e per l’adeguamento delle prassi interne al “GDPR” (regolamento UE n. 2016/679)”
- il decreto del Sindaco metropolitano n. 13 del 18/01/2019, con il quale è stato nominato il gestore delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo concernenti operazioni sospette ai sensi dell’art. 10, comma 4, del d.lgs. 231/2007’ come da art 11 del citato provvedimento dell’Unita di Informazione finanziaria per l’Italia del 23 aprile 2018.
 - lo Statuto della Città metropolitana, approvato con deliberazione della Conferenza dei Sindaci metropolitani n. 1 del 20 gennaio 2015;
 - il nuovo regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato con decreto sindacale n. 1 del 03/01/2019, comprensivo delle appendici 1 e 2 recanti rispettivamente: “Disciplina del regime delle inconfiribilità, incompatibilità, dei conflitti di interesse e degli incarichi extraistituzionali del personale dipendente della Città metropolitana di Venezia” e “Disciplina delle assunzioni”;
 - il regolamento sul sistema dei controlli interni;
 - il regolamento per la concessione di provvidenze a soggetti pubblici e privati;
 - il regolamento per la disciplina dei contratti;
 - il regolamento sull’accesso ai documenti amministrativi e sul procedimento di cui alla legge n. 241/1990;
 - il codice di comportamento dei dipendenti della Città metropolitana;
 - la carta dei servizi e gli standard di qualità;
 - dal 01/09/2017 è stato avviato il censimento delle domande di accesso agli atti, ai documenti e alle informazioni, con pubblicazione delle relative risultanze nel Registro degli accessi;
 - in data 08/01/2019 è stato reso funzionale il nuovo modello informatizzato per la gestione delle segnalazioni dei whistleblowers, atto a meglio garantirne la tracciabilità nonché l’anonimato e la protezione delle fonti;
 - il Piano strategico della Città metropolitana, approvato con deliberazione del Consiglio n. 31 del 21/12/2018.

Il P.T.P.C.T. si applica nel contesto desumibile dalla struttura organizzativa e dalla dotazione organica dell’Ente riportati nel sito internet dell’Ente, sezione in *home page* “Amministrazione Trasparente”, sottosezione “personale” e ulteriore sottosezione “dotazione organica”. L’articolazione della struttura organizzativa dell’Ente è presente e costantemente aggiornata nell’Indice della Pubblica Amministrazione (I.P.A.), che costituisce l’archivio ufficiale contenente i riferimenti organizzativi, telematici e toponomastici degli Enti Pubblici.

c) **Riferimenti alla strumentazione nazionale anticorruzione**

- Il P.T.P.C.T. 2019 viene redatto nell’ambito delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione - P.N.A.- predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica (sulla base degli indirizzi emanati il 12 marzo 2013 dal Comitato interministeriale di cui al decreto 16 gennaio 2013) ed approvato con deliberazione della Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle Amministrazioni Pubbliche ed Autorità Nazionale Anticorruzione - C.I.V.I.T.- A.N.AC. n. 72 del 11 settembre 2013, dal quale si ricava il concetto di corruzione da considerare di riferimento, confermato anche nell’aggiornamento 2015 al PNA approvato dalla stessa A.N.A.C.:

“...il concetto di corruzione che viene preso a riferimento ... ha un’accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui -a prescindere dalla rilevanza penale- venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.”;

- con determinazione dell’A.N.A.C. 28 ottobre 2015 n. 12, è stato approvato l’aggiornamento 2015 al PNA, che si pone in sostanziale continuità con il documento iniziale, rilevando le criticità attuative della legge n. 190 nei singoli enti e dedicando particolare approfondimento alle aree di rischio concernenti i “contratti pubblici” ed il settore della Sanità;
- la legge 7 agosto 2015 n. 124, “Deleghe al governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” prevede la revisione e semplificazione della normativa afferente il processo di approvazione dei Piani anticorruzione ed il ruolo dei relativi responsabili, pure a seguito della recente parziale dichiarazione di incostituzionalità;
- l’A.N.A.C., con comunicato del suo Presidente del 16 dicembre 2015, ha dettato particolari indicazioni per la redazione dei PTPCT degli enti di area vasta, nell’ambito dei quali dovrà tenersi conto sia dalla riforma delle loro funzioni introdotte dalla legge 7 aprile 2014 n. 56, sia del processo di riordino attivato, sulla base di tale norma, dalla legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge finanziaria 2015) e dalle leggi regionali di riordino delle funzioni delegate;
- con delibera n. 831 del 3 agosto 2016, l’ANAC ha definitivamente approvato l’aggiornamento 2016 al PNA, che, nella sua parte speciale, reca un approfondimento dedicato alle Città metropolitane;
- con delibera n. 1208 del 22 novembre 2017, l’ANAC ha definitivamente approvato l’aggiornamento 2017 al PNA, composto di una parte generale, sostanzialmente ricognitoria dello stato di applicazione della normativa in materia, ed una parte speciale, dedicata alle autorità di sistema portuale, alle gestioni commissariali ed alle istituzioni universitarie;
- con delibera n. 1074 del 21 novembre 2018, l’ANAC ha definitivamente approvato l’aggiornamento 2018 al PNA, composto di una parte generale, dedicata alle criticità riscontrate, (quali il processo di approvazione dei PTPCT, il ruolo del RPC, il sistema di monitoraggio, il coordinamento con gli altri strumenti di programmazione, la capacità di leggere ed interpretare le dinamiche socio territoriali in funzione del rischio corruttivo, la completezza della mappatura dei processi, l’analisi e la valutazione del rischio, il rapporto tra RPC e la programmazione delle performance, l’applicazione del principio di rotazione del personale) ed una parte speciale, dedicata alle agenzie fiscali, alla gestione dei fondi strutturali e per le politiche di coesione, alla gestione dei rifiuti ed al regime di semplificazione per i piccoli comuni.

d) Riferimenti ai precedenti P.T.P.C.T.

- con il PTPC 2014, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 12 del 31/01/2014, sono state adottate le prime misure di prevenzione della corruzione nell’ambito della nuova cornice normativa disegnata dalla legge 190;
- il sito istituzionale della Provincia di Venezia è stato adeguato allo schema previsto dalla deliberazione CIVIT n. 50 del 4 luglio 2013. Sono state effettuate le verifiche del Nucleo di Valutazione -N.d.V.- richieste dalla CIVIT – A.N.A.C. con deliberazioni n. 71 del 1 agosto 2013 e n. 77 del 12 dicembre 2013. Nella sezione “Amministrazione trasparente”, situata nella *home page* del sito internet dell’ente, è stata resa disponibile la struttura menù standard

all'interno della quale sono pubblicate le informazioni previste dalle norme di legge richiamate nello schema della predetta deliberazione, rinvenibile al seguente link: http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/_Atto?id=06b340010a7780425ec5237d6ee89951;

- sono state istituite apposite caselle di posta elettronica certificata e ordinaria anticorruzione@pec.cittametropolitana.ve.it e anticorruzione@cittametropolitana.ve.it), con accesso riservato al solo R.P.C. ed ai suoi collaboratori, adeguatamente pubblicizzate sul sito internet della Città metropolitana nella sotto-sezione “altri contenuti – corruzione” presente all’interno della sezione “Amministrazione trasparente” sita nell’*home page* dell’ente (<http://cittametropolitana.ve.it/trasparenza/responsabile-della-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza.html>);
- è stata istituita una casella di posta elettronica per ricevere istanze e chiedere informazioni sui procedimenti, come previsto dall’art. 1, c. 29, della L. n. 190 protocollo.provincia.venezias@pecveneto.it (ora aggiornata in protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it), in gestione all’ufficio protocollo;
- all’approvazione del PTPC 2014 hanno fatto seguito diverse circolari applicative (pubblicate anch’esse nella sezione “Amministrazione trasparente” – sottosezione “Altri contenuti – corruzione”) ed è stata istituita e pubblicata una raccolta di FAQ. Sulla sezione del sito internet dedicato all’anticorruzione sono altresì state pubblicate le osservazioni pervenute da parte degli stakeholders; il PTPC 2014 è stato oggetto di un primo monitoraggio e verifica con riferimento al primo semestre dell’esercizio (vedasi relazione del R.P.C. del 7 ottobre 2014, pubblicata nella sezione del sito internet dedicato all’anticorruzione) a seguito del quale la Giunta provinciale, con deliberazione n. 12 del 31 gennaio 2014 (pubblicata sul sito internet della Provincia nella sotto-sezione “altri contenuti – corruzione” presente all’interno della sezione “Amministrazione trasparente” nell’*home page* dell’ente) ha modificato ed integrato alcune misure anticorruptive, aggiornando la tabella allegato A (pubblicata sul sito internet della Provincia nella sotto-sezione “altri contenuti – corruzione” presente all’interno della sezione “Amministrazione trasparente” nell’*home page* dell’ente); in data 24/02/2015 sono stati rispettivamente pubblicati gli esiti del monitoraggio conclusivo dell’esercizio 2014; in data 23 dicembre 2014 è stata pubblicata sul sito internet della Provincia la Relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione per l’esercizio 2014;
- il PTPC 2015 è stato approvato con deliberazione del Commissario nelle competenze della Giunta provinciale n. 6 del 28 gennaio 2015, poi integrato con deliberazione del Commissario prefettizio n. 34 del 19 marzo 2015; il PTPC 2015 è stato oggetto di 5 nuove FAQ; in data 15/09/2015 sono stati pubblicati gli esiti del monitoraggio del primo semestre ed in data 28/04/2016 quelli del monitoraggio conclusivo; in data 13 gennaio 2016 è stata pubblicata sul sito internet della Città metropolitana la Relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione, per l’esercizio 2015;
- il PTPC 2016 è stato approvato con atto del Sindaco metropolitano n. 1 del 3 febbraio 2016; il PTPC 2016 è stato oggetto di 1 nuova FAQ; in data 13/10/2016 sono stati pubblicati gli esiti del monitoraggio del primo semestre ed in data 30/06/2017 gli esiti del monitoraggio conclusivo; in data 12 gennaio 2017 è stata pubblicata sul sito internet della Città metropolitana la Relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione per l’esercizio 2016;
- il PTPCT 2017 è stato approvato con decreto del Sindaco metropolitano n. 3 del 30/01/2017; in data 25 gennaio 2018 è stata pubblicata sul sito internet della Città metropolitana la Relazione annuale su modello ANAC del responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza per l’esercizio 2017;
- in data 01/12/2017 è stato sottoscritto il contratto per la concessione a titolo gratuito in riuso dal Comune di Venezia di apposito programma informatico per la segnalazione di episodi corruttivi, atto a meglio garantire la tracciabilità delle segnalazioni nonché l’anonimato e la protezione delle fonti; il predetto programma è in fase di collaudo;

- il PTPCT 2018 è stato approvato con decreto del Sindaco metropolitano n. 4 del 30/01/2018; in data 14/12/2018 sono stati pubblicati gli esiti del monitoraggio del primo semestre del PTPCT 2018; in data 14 gennaio 2019 è stata pubblicata sul sito internet della Città metropolitana la Relazione annuale su modello ANAC del responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza per l'esercizio 2018;

e) **il subentro della Città metropolitana, il riordino delle funzioni ed il rinnovato quadro delle risorse e dei programmi**

- l'art. 23, comma 1-ter, introdotto dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del d.l. 24 giugno 2014 n. 90, ha stabilito che la Città metropolitana di Venezia subentra alla Provincia omonima, con gli effetti successivi di cui all'articolo 1, comma 16, della legge 7 aprile 2014, n. 56, dalla data di insediamento del Consiglio metropolitano, avvenuto il 31 agosto 2015;
- l'art 1, comma 8, della legge 7 aprile 2014 n. 56 riconfigura, rispetto a quello dell'omonima Provincia, l'assetto degli organi di indirizzo e controllo dell'ente, prevedendo le figure del Sindaco metropolitano, del Consiglio metropolitano e della Conferenza dei Sindaci metropolitani, le cui competenze sono state dettagliate nello Statuto metropolitano;
- i commi 44, 46, e da 85 a 97 della predetta legge n. 56 individuano le funzioni delle Città metropolitane, distinguendole rispettivamente in: funzioni fondamentali proprie; funzioni fondamentali corrispondenti a quelle delle Province; ulteriori funzioni attribuibili da Stato e Regione in base al processo di riordino delle rispettive funzioni;
- i commi 421 e 423, art. 1, della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015) hanno disposto la rideterminazione della dotazione organica delle Città metropolitane in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, in misura almeno pari al 30% e l'adozione di piani di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale; in esecuzione delle predette disposizioni della legge finanziaria 2015, con deliberazione n. 15 del 12 febbraio 2015, assunta nella competenza della Giunta provinciale dal Commissario nominato ai sensi dell'articolo 19 del R.D. 3 marzo 1934, n. 383, è stata rideterminata la consistenza finanziaria annua della dotazione organica della Provincia alla data dell'8 aprile 2014, in riduzione della spesa del 31,74%;
- la legge della Regione Veneto 29 ottobre 2015, n. 19, recante le disposizioni attuative del riordino delle funzioni degli enti di area vasta previsto dalla legge n. 56/2014, prevede che:
 - la Città metropolitana di Venezia continui ad esercitare l'organizzazione e le attività connesse e strumentali necessarie all'esercizio delle funzioni regionali già conferite, con trasferimento alla regione del personale alle medesime addetto e suo distacco presso l'ente di provenienza;
 - che nel biennio 2015 e 2016 la responsabilità organizzativa e amministrativa della gestione dei Centri per l'impiego e del relativo personale resti affidata in via transitoria alla Città metropolitana di Venezia;
 - che il personale addetto allo svolgimento delle funzioni di polizia amministrativa provinciale di cui all'articolo 2 comma 1, rimanga inserito nelle dotazioni organiche delle province e della Città metropolitana di Venezia, con oneri a carico della Regione;
- in data 26 settembre 2016 Regione Veneto, Città metropolitana e Province hanno siglato un accordo quadro per la gestione delle funzioni delegate dalla Regione, che riserva alla prima le funzioni di indirizzo e controllo ed agli enti di area vasta quelle gestionali, comprese l'approvazione ed applicazione del PTPCT anche alle funzioni delegate, in applicazione del principio dell'effettività del loro esercizio;
- tuttavia, con successiva legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016 (collegato alla finanziaria regionale 2017) una significativa parte delle funzioni appena confermate con la citata legge regionale n. 19/2015 sono state riallocate in capo alla Regione stessa;

- con legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45, Collegato alla finanziaria regionale 2018 e con legge regionale n. 30 del 7 agosto 2018 sono state rispettivamente e definitivamente ritirate le funzioni in ambito di, turismo, agriturismo, ititurismo, servizi sociali, caccia, pesca e relativa vigilanza precedentemente delegate a Città metropolitane e Province; con la citata legge regionale n. 45/2017 è stato altresì sancito il passaggio delle competenze e delle dotazioni in materia di mercato del lavoro all'ente strumentale della stessa Regione denominato "Veneto Lavoro";
- il processo di rientro delle suddette funzioni è stato concluso per quanto riguarda i servizi sociali e il mercato del lavoro, mentre è ancora in fase di definizione organizzativa per le rimanenti funzioni. Rimane invece ancora sospesa, sempre in base alla citata l.r. n. 30/2016, la funzione urbanistica, sino all'approvazione del piano strategico e del piano territoriale generale della Città metropolitana;
- per quanto riguarda il quadro generale delle risorse utilizzabili degli enti di area vasta, il Governo sembra aver definitivamente invertito il precedente regime penalizzante, che unito alla previdenti politiche di dismissioni immobiliari e di riduzione del debito messi in pratica dalla Città metropolitana, dovrebbe averne definitivamente messo in sicurezza l'esercizio delle funzioni fondamentali.
- permangono ancora zone d'ombra legate al riassetto delle funzioni istituzionali potenzialmente derivanti dall'annunciata revisione della legge Delrio e dalle riforme di molti settori ed istituti altrettanto annunciate dal nuovo Governo, il cui esito sicuramente impatterà a livello organizzativo, mettendo a dura prova l'assetto di processi e contesti già logorati dalla precedente perdurante incertezza. La revisione del regolamento di organizzazione ed il primo, consistente, programma di assunzioni, prevalentemente dedicato al reperimento di figure ad alta specializzazione, sono comunque segnali positivi ed importanti, che si relazionano con molte delle misure previste nel PTPCT 2019.

f) il processo di approvazione

- si conferma il riferimento agli indirizzi formulati dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 34 del 21/12/2016, conformemente alle indicazioni di cui al punto 5.1. della parte generale del PNA 2016, cui viene riconosciuta valenza triennale;
- i dirigenti sono stati consultati ed hanno interagito in ordine alle misure da inserire nel Piano 2019, prima con apposita mail del 17 dicembre 2018 e quindi nel corso del comitato di coordinamento del 20 dicembre 2018;
- dal 26/11/2018 al 10/12/2018 è stato pubblicato apposito avviso dedicato alle osservazioni e suggerimenti degli stakeholder da inserire nel Piano 2019, senza ricevere alcuna segnalazione;
- Il PTPCT 2019 viene approvato con decreto del Sindaco metropolitano n. del

SEZIONE II analisi del contesto

a) Contesto esterno

Anche il PTPCT 2019, in mancanza di aggiornamenti, continua a basarsi sulla relazione riservata acquisita dalla competente Prefettura nel corso del 2016 e valorizza l'analisi del territorio già sintetizzata dal Comune capoluogo nel proprio Piano nei seguenti termini: *il territorio regionale, grazie all'elevata propensione imprenditoriale ed alla sua posizione geografica, catalizza gli interessi della criminalità organizzata, sia autoctona che straniera, anche ai fini del riciclaggio e del reinvestimento in attività economiche dei profitti illeciti realizzati. Si evince inoltre come, da diversi anni ormai, le mafie, agendo anche come imprese e non solo come dei gruppi criminali, si sono spostate al Centro-Nord dell'Italia, inserendosi in specifici mercati, come quello dell'edilizia, dei trasporti, della gestione dei rifiuti, dell'intermediazione di manodopera, fino a giungere in tempi recenti a prestare denaro a tassi usurari ad imprenditori in difficoltà con il fine di*

impossessarsi delle aziende. Secondo i rapporti dell'Associazione "Avviso Pubblico – Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie", nel Veneto preoccupa la diffusione della corruzione – sia a livello macro che a livello micro – che, com'è noto, perseguendo in modo illecito finalità di natura particolare a scapito di quelle generali, calpestando le regole condivise e legittime, contribuisce a costruire quel terreno di cultura fatto di omertà, favori e di illegalità sul quale attecchisce anche la criminalità organizzata. Lo sviluppo di mafie e corruzione, del resto, è favorito dai medesimi fattori di ordine sociale e culturale: entrambi traggono alimento dalla debolezza dei legami di fiducia interpersonale e dal pessimismo dei cittadini sulla capacità dello Stato e dei suoi funzionari di tutelare diritti ed erogare imparzialmente servizi ai cittadini. In questa prospettiva, il legame principale tra attori pubblici corrotti e attori mafiosi discende dalla domanda di servizi e prestazioni che gli uni possono fornire agli altri, aumentando i profitti attesi e riducendo reciprocamente incertezza e "rischi professionali" delle rispettive attività, sia quelle lecite sia quelle illegali.

Vale la pena segnalare anche il recentissimo dossier della CGIA di Mestre sulla giustizia, in base al quale la situazione del Veneto risulta particolarmente grave: lo studio ha confrontato i dati di organici e giudizi pendenti e sopravvenuti con le necessità di giustizia espressa dalla realtà sociale ed economica del Veneto. Ne emerge una situazione preoccupante: in termini di magistrati di Corte d'Appello, il Veneto può contare solo sul 4% del totale in Italia, che diventa il 4,2% per quanto riguarda la Procura Generale, ma questi devono occuparsi del 7,9% della popolazione italiana, dell'8,3% delle imprese, del 9,2% degli occupati, del 9,3% del valore aggiunto, del 13,7% dell'export, del 16,4% di presenze turistiche. Inoltre l'aumento dei giudizi sopravvenuti in Veneto tra il 2015 e il 2017 è stato del 28,3% rispetto a una media nazionale del 15,2%. La Corte d'Appello di Venezia è ultima in Italia nel rapporto tra numero di Magistrati e abitanti (1,1 magistrato ogni 100 mila abitanti contro una media nazionale del 2,1); penultima nel rapporto tra dipendenti amministrativi e cittadini (i 113 addetti sono 2,4 ogni 100 mila contro il 4,9 nazionale); ultima per quanto riguarda i magistrati della Procura Generale (che sono 11 pari allo 0,2 per centomila abitanti, metà della media nazionale); penultima per i casi sopravvenuti (214 per ognuno dei 51 magistrati contro una media nazionale di 190). Tale contesto esterno, fa quasi presagire una possibile impunità e non è certo di aiuto nel prevenire/contrastare eventuali comportamenti di tipo corruttivo.

Il raffigurato contesto esterno conferma dunque la necessità di una particolare attenzione nella gestione degli appalti e delle attività concessorie, le cui misure di prevenzione andranno quindi sostanzialmente confermate. In particolare, si prestano ad essere valorizzati con specifiche misure, sia il tema dei protocolli di legalità, di cui si attenderanno le versioni rinnovate a cura del Ministero e della Prefettura, sia il tema delle comunicazioni in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo concernenti operazioni sospette ai sensi dell'art. 10, comma 4, del d.lgs. n. 231/2007, per le quali andranno dettate puntuali misure organizzative/applicative con riferimento a quanto previsto dal provvedimento dell'Unità di Informazione finanziaria per l'Italia del 23 aprile 2018.

b) contesto interno

Anche il PTPCT 2019 conferma ed utilizza le risultanze della metodologia di rilevazione del contesto interno e di analisi del rischio rinnovata, conformemente alle indicazioni contenute nel PNA e nei suoi aggiornamenti 2015 e 2016, nel corso della redazione del Piano 2017 ed al medesimo allegata sub B. Tale metodologia ha visto la somministrazione ai dirigenti dell'Ente di apposita scheda di rilevazione e combinazione, per singolo procedimento censito, dei valori di probabilità del verificarsi del rischio e di valutazione delle conseguenze del relativo impatto.

Inoltre, il PTPCT 2019 considera gli indicatori approntati per l'analisi del rischio nell'area relativa alle procedure di scelta del contraente, previsto quale misura B.11 della Tabella Allegato A al Piano 2016, introdotto quale misura B.8 della tabella allegato A al Piano 2017 e confermato nella Tabella Allegato A al Piano 2018, di cui si riportano, in forma sintetica, i relativi esiti con riferimento ai dati disponibili, cioè del primo semestre 2018:

Tabelle di sintesi degli indicatori del monitoraggio del rischio anno 2018 I semestre

-Rapporto tra numero appalti affidati tramite affidamento diretto ed altri appalti: AFFIDAMENTO DIRETTO < 40.000						
	AFFIDAMENTO DIRETTO < 40.000 € previa consultazione di due o più operatori - Art 36 lettera a)	% AFFIDAMENTO DIRETTO < 40.000 € previa consultazione di due o più operatori - Art 36 lettera a)	AFFIDAMENTO DIRETTO < 40.000 € senza consultazione di due o più operatori - Art 36 lettera a)	% AFFIDAMENTO DIRETTO < 40.000 € senza consultazione di due o più operatori - Art 36 lettera a)	TOTALE AFFIDAMENTO DIRETTO	% TOTALE AFFIDAMENTO DIRETTO
primo semestre 2018	21	26,92%	28	35,9%	49	62,82%

Rapporto tra numero appalti affidati tramite affidamento diretto ed altri appalti: PROCEDURA NEGOZIATA con comparazione di prezzi e condizioni										
	PROCEDURA NEGOZIATA con comparazione di prezzi e condizioni - Art 63	% PROCEDURA NEGOZIATA con comparazione di prezzi e condizioni - Art 63	PROCEDURA NEGOZIATA senza comparazione di prezzi e condizioni - Art 63 comma 2 lettera b) e commi 3 e 5	% PROCEDURA NEGOZIATA senza comparazione di prezzi e condizioni - Art 63 comma 2 lettera b) e commi 3 e 5	PROCEDURA NEGOZIATA < 40.000 € salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie (RDO MEPA Art. 36 Comma 2 lettera a)	% PROCEDURA NEGOZIATA < 40.000 € salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie (RDO MEPA Art. 36 Comma 2 lettera a)	PROCEDURA NEGOZIATA > 40.000 € con comparazione di prezzi e condizioni - Art 36 comma 2 lettera b) c) d) fino alle soglie previste	% PROCEDURA NEGOZIATA > 40.000 € con comparazione di prezzi e condizioni - Art 36 comma 2 lettera b) c) d) fino alle soglie previste	TOTALE PROCEDURA NEGOZIATA	% TOTALE PROCEDURA NEGOZIATA
primo semestre 2018	0	0%	19	24,36%	0	0,00	0	0%	19	24,36%

Rapporto tra numero appalti affidati tramite affidamento diretto ed altri appalti: PROCEDURA ORDINARIA APERTA E ALTRO								
	PROCEDURA ORDINARIA APERTA	% PROCEDURA ORDINARIA APERTA	PROCEDURA ORDINARIA RISTRETTA	% PROCEDURA ORDINARIA RISTRETTA	TOTALE PROCEDURA ORDINARIA	% TOTALE PROCEDURA ORDINARIA	ALTRO	% ALTRO
primo semestre 2018	2	2,56%	0	0%	2	2,56%	8	10,26%

Rapporto tra valore appalti affidati tramite affidamento diretto ed altri appalti: AFFIDAMENTO DIRETTO < 40.000						
	AFFIDAMENT O DIRETTO < 40.000 € previa consultazione di due o più operatori - Art 36 lettera a)	% AFFIDAMENT O DIRETTO < 40.000 € previa consultazione di due o più operatori - Art 36 lettera a)	AFFIDAMENT O DIRETTO < 40.000 € senza consultazione di due o più operatori - Art 36 lettera a)	% AFFIDAMENT O DIRETTO < 40.000 € senza consultazione di due o più operatori - Art 36 lettera a)	TOTALE AFFIDAMENT O DIRETTO	% TOTALE AFFIDAMENT O DIRETTO
primo semestr e 2018	222.668,85	17,71%	291.067,01	23,14%	513.735,86	40,85%

Rapporto tra valore appalti affidati tramite affidamento diretto ed altri appalti: PROCEDURA NEGOZIATA con comparazione di prezzi e condizioni										
	PROCED URA NEGOZI ATA con comparaz ione di prezzi e condizion i - Art 63	% PROCED URA NEGOZI ATA con comparaz ione di prezzi e condizion i - Art 63	PROCED URA NEGOZI ATA senza comparaz ione di prezzi e condizion i - Art 63 comma 2 lettera b) e commi 3 e 5	% PROCED URA NEGOZI ATA senza comparaz ione di prezzi e condizion i - Art 63 comma 2 lettera b) e commi 3 e 5	PROCED URA NEGOZI ATA < 40.000 € salva la possibilit à di ricorrere alle procedur e ordinarie (RDO MEPA Art. 36 Comma 2 lettera a)	% PROCED URA NEGOZI ATA < 40.000 € salva la possibilit à di ricorrere alle procedur e ordinarie (RDO MEPA Art. 36 Comma 2 lettera a)	PROCED URA NEGOZI ATA > 40.000 € con comparaz ione di prezzi e condizion i - Art 36 comma 2 lettera b) c) d) fino alle soglie previste	% PROCED URA NEGOZI ATA > 40.000 € con comparaz ione di prezzi e condizion i - Art 36 comma 2 lettera b) c) d) fino alle soglie previste	TOTALE PROCED URA NEGOZI ATA	% TOTALE PROCED URA NEGOZI ATA
prim o semes tre 2018	0,00	0%	151.166,6 4	12,02%	0,00	0%	0,00	0%	151.166,6 4	12,02%

Rapporto tra valore appalti affidati tramite affidamento diretto ed altri appalti: PROCEDURA ORDINARIA APERTA E ALTRO								
	PROCEDUR A ORDINARIA APERTA	% PROCEDUR A ORDINARIA APERTA	PROCEDUR A ORDINARIA RISTRETTA	% PROCEDUR A ORDINARIA RISTRETTA	TOTALE PROCEDUR A ORDINARIA	% TOTALE PROCEDUR A ORDINARIA	ALTRO	% ALTR O
primo semestr e 2018	263.617,67	20,96%	0,00	0%	263.617,67	20,96%	329.075,4 5	26,17%

TOTALE NUMERO APPALTI PRIMO SEMESTRE 2018	TOTALE VALORE APPALTI PRIMO SEMESTRE 2018
78	1.257.595,62

Rapporto tra ditte invitate e ditte offerenti (escluso il caso di procedure aperte)

	NUMERO DITTE INVITATE	NUMERO DITTE OFFERENTI	% DITTE OFFERENTI SU DITTE INVITATE
primo semestre 2018	171	81	47,37%

Rapporto tra ditte ammesse (offerenti meno escluse) e ditte escluse

	NUMERO DITTE AMMESSE	NUMERO DITTE ESCLUSE	% DITTE ESCLUSE SU DITTE AMMESSE
primo semestre 2018	94	2	2,13%

Rapporto tra valore contratto iniziale e valore proroga

	IMPORTO INIZIALE	IMPORTO PROROGA	% IMPORTO PROROGA SU IMPORTO INIZIALE	TOTALE FINALE
primo semestre 2018	1.107.389,63	0,00	0%	1.107.389,63

Rapporto tra valore contratto iniziale e valore rinnovo

	IMPORTO INIZIALE	IMPORTO RINNOVO	% IMPORTO RINNOVO SU IMPORTO INIZIALE	TOTALE FINALE
primo semestre 2018	887.114,41	0,00	0%	887.114,41

Rapporto tra valore contratto iniziale e valore varianti per singolo contratto e totale

	IMPORTO INIZIALE	IMPORTO VARIANTI	% IMPORTO VARIANTI SU IMPORTO INIZIALE	TOTALE FINALE
primo semestre 2018	1.124.410,81	0,00	0%	1.124.410,81

Numero, valore e tipologia appalti affidati allo stesso soggetto

	IMPOR TO CONTR ATTI LAVOR I	NUMER O CONTR ATTI LAVOR I	NUMER O LAVORI AFFIDA TI A UNO STESSO OPERAT ORE PIU' DI 1 VOLTA	IMPOR TO CONTR ATTI BENI	NUMER O CONTR ATTI BENI	NUMER O FORNIT URE AFFIDA TI A UNO STESSO OPERAT ORE PIU' DI 1 VOLTA	IMPOR TO CONTR ATTI SERVIZ I	NUMER O CONTR ATTI SERVIZ I	NUMER O SERVIZI AFFIDA TI A UNO STESSO OPERAT ORE PIU' DI 1 VOLTA	TOTA LE IMPO RTO	TOTA LE APPA LTI
prim o seme stre 2018	344.045,37	11	0	41.700,27	6	0	498775,65	42	1	884.521,29	59

Rapporto fra appalti MePA e non MePA										
	NUMER O SI MEPA	% NUMER O SI MEPA	NUMER O NO MEPA	% NUMER O NO MEPA	NUMER O TOTAL E APPALT I	IMPORT O SI MEPA	% IMPORT O SI MEPA	IMPORT O NO MEPA	% IMPORT O NO MEPA	IMPORT O TOTALE APPALTI
primo semestr e 2018	13	21,31%	48	78,69%	61	70.109,11	6,22%	1.057.921, 70	93,78%	1.128.030, 81

Analizzando i dati di dettaglio sottostanti ai suddetti report 2018 riferiti ai singoli servizi ed uffici non si ricavano valutazioni difformi da quelle espresse nell'ambito del PTPCT 2018.

Infine, in attesa dell'attuazione della misura 1.7 prevista nell'allegata Tabella A (che prenderà in considerazione processi e sub processi), viene confermata l'analisi del rischio effettuata dai dirigenti sulla base dei procedimenti censiti su apposito allegato modello.

SEZIONE III misure di prevenzione 2019

Le misure di prevenzione del P.T.P.C.T. 2019 sono definite nella tabella allegato A.

Sulla base delle considerazioni riportate nelle precedenti Sezioni, degli indirizzi di riferimento formulati dal Consiglio metropolitano con deliberazione n 34 del 21.12 2016, dell'analisi del rischio richiamata nella precedente sezione e delle osservazioni dei dirigenti interpellati, l'impostazione del PTPCT 2019 viene mantenuta strutturalmente conforme a quella del precedente esercizio, anche se con le significative puntuali variazioni evidenziate ai successivi punti:

a) vengono innanzitutto valorizzati i rilievi consegnati al RPC nel corso dell'audizione disposta dall'ANAC in Roma il 31 ottobre 2018, nel corso della quale sono state evidenziate le criticità al PTPC 2017 rilevate sulla base degli accertamenti ispettivi della GdF nei mesi di settembre ed ottobre 2017, e non completamente risolte nel PTPC 2018:

1° rilievo: generica descrizione del contesto esterno ed interno. Le caratteristiche più rilevanti del contesto esterno vengono confermate e fungono da spunto per la definizione della nuova misura 1.9 prevista in Tabella A. Peraltro, nella nuova misura 1.11 inserita nella tabella allegato A viene prevista la redazione di una nuova matrice di rilevazione del contesto esterno basata sugli aspetti relazionali con i soggetti esterni. Per quanto riguarda il contesto interno, viene introdotta in Tabella A la nuova misura 1.7 migliorativa della relativa analisi, prevedendo lo splittamento dei processi più significativi in sub processi ed il rinnovo delle valutazioni del rischio, con l'obiettivo di emulare le modalità di rilevazione rivenute nella sezione Amministrazione trasparente del sito ANAC. Peraltro l'analisi del contesto interno, con riferimento al delicato settore dei contratti, rimane presidiata dalla conferma della ricognizione riportata al punto b della precedente sezione (vedi misura B 7 in Tabella A).

2° rilievo: non esplicitata la posizione di autonomia ed indipendenza del RPC. Rimediando alla carenza segnalata, si richiamano, con riserva di meglio esplicitarle e commentarle in sede di coordinamento dei dirigenti e nelle iniziative formative di cui alla misura 1.2 della Tabella A, le caratteristiche di tale figura esaustivamente definite nelle deliberazioni ANAC n. 833/2016, 840/2018 e nei vari aggiornamenti al PNA, in particolare al paragrafo 4 della parte generale dell'aggiornamento 2018.

3° rilievo: non sistematicità della rotazione del personale. La non sistematicità rilevata consegue al prolungarsi della fase di ristrutturazione organizzativa dell'ente, in buona parte derivante dai fattori esogeni descritti nel paragrafo e) della prima sezione. Anche nel 2019 la rotazione sarà conseguenza necessitata dei processi di riordino e rinnovo del personale. In particolare, il personale addetto alle funzioni di caccia, pesca, turismo, e polizia ambientale è destinato a transitare, nella prima metà del 2019, sotto la piena direzione della Regione Veneto e

quindi sarà verosimilmente interessato in tale sede ad un processo riorganizzativo che potrà ampiamente rispondere ad esigenze anticorruptive. Altrettanto è già avvenuto nel corso del 2018 per il personale addetto al mercato del lavoro ed ai servizi sociali. Nel 2019 saranno inoltre concluse le procedure di assunzione di dirigenti e funzionari in aree strategiche, che assicureranno un processo naturale di rotazione in molti procedimenti, come previsto nelle misure **1.10** e **B.4** della Tabella A. Più precisamente, saranno interessati: la direzione dei servizi tecnici, i servizi edilizia, viabilità, urbanistica, ambiente, contabilità, informatica, gare e contratti e trasporti.

4° rilievo: mappatura eseguita per macro processi, senza essere splittata in sub processi e senza riepilogo finale. Non risulta mappata l'area "gestione entrate, spese e patrimonio" e nell'area contratti manca la mappatura dell'esecuzione e rendicontazione. Viene introdotta in Tabella A la nuova misura **1.7** migliorativa dell'analisi attraverso lo splittamento dei processi più significativi in sub processi, con l'obiettivo di emulare le modalità di rilevazione rivenute nella sezione Amministrazione trasparente – altri contenuti - corruzione del sito ANAC. La rendicontazione dell'esecuzione dei contratti viene assicurata **introducendo, nella sezione trasparenza, la pubblicazione dei certificati di collaudo e regolare esecuzione.**

5° rilievo: incongruenza della misura specifica A3 e G2 del PTPC 2017 rispetto alla misura (area di rischio) "C - Commissioni, assegnazioni di uffici e conferimento incarichi" in caso di condanna per delitti contro la PA: la criticità viene risolta riqualificando, nella Tabella allegato A l'area a rischio C in "Concorsi e prove selettive per l'assunzioni, progressioni di carriera, commissioni, assegnazioni di uffici e conferimento incarichi" ed inserendovi le nuove misure **C.5** e **C.6**, volte ad introdurre controlli sui precedenti penali dichiarati e a prevedere che negli interPELLI per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento.

6° rilievo: mancanza di direttive finalizzate ad effettuare controlli su precedenti penali. In proposito è stata introdotta in Tabella A la nuova misura **1.8**, che affida all'avvocatura la consultazione del casellario giudiziale e dei carichi pendenti dei dirigenti e funzionari in servizio nei settori a rischio.

7° rilievo: relativo agli incarichi dirigenziali in caso di particolare attività o precedenti incarichi, non trattata in modo completo e necessità di potenziare il monitoraggio dei rapporti tra amministrazione e soggetti esterni. In proposito vengono previste in Tabella A la misura **C.7**, che introduce modalità di verifica delle dichiarazioni dei dirigenti titolari di incarichi attraverso la consultazione delle corrispondenti banche dati accessibili, e la misura **1.5**, che introduce l'obbligo per i dipendenti, al momento di cessazione dal servizio o dall'incarico, di atto di impegno a rispettare il divieto di pantouflage, onde evitare contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma, come suggerito nell'ambito dell'aggiornamento al PNA 2018.

8° rilievo: criticità sulle dichiarazioni di inconferibilità ed incompatibilità dei dirigenti e mancanza verifiche cause ostative. Si conferma il superamento delle criticità rilevate in sede di P.T.P.C.T. 2018.

9° rilievo: non inseriti nel Piano i riferimenti al regolamento uffici e servizi ed autorizzazione incarichi. La criticità viene risolta inserendo al paragrafo b) della sezione 1 del Piano il riferimento al nuovo Regolamento degli uffici e servizi della Città metropolitana di Venezia, comprensivo delle appendici 1 e 2 recanti rispettivamente: "Disciplina del regime delle inconferibilità, incompatibilità, dei conflitti di interesse e degli incarichi extraistituzionali del personale dipendente della Città metropolitana di Venezia" e "Disciplina delle assunzioni";

- b) per quanto riguarda l'area di rischio attinente le procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, si segnala che:
- per allineamento con il nuovo regime degli affidamenti previsti dalla legge 145/2018, legge finanziaria 2019 (art 1, comma 912), viene stralciata la misura **B 3** del Piano 2018 ed adeguata la misura **G.1**;

- anche la misura relativa alla rotazione dei contraenti (misura **B.3**) innovando rispetto all’analogia misura **B.4** del Piano 2018 fa semplice rinvio alla disciplina oramai completa delle linee guida ANAC n. 4/2016 aggiornate nel 2018, tenuto conto, per il 2019, delle nuove soglie introdotte dall’art 1, comma 912, della legge n. 145/2018;
- la misura **B.9** del precedente Piano 2018 viene assorbita nella misura **B.7** del Piano 2019 in quanto il monitoraggio del rischio in tale sede previsto comprende il censimento dei contratti più significativi;
- anche la misura **B.8** (e **G.1**) viene adeguata con rimando alla disciplina oramai completa delle linee guida ANAC n. 4/2016 aggiornate nel 2018, tenuto conto, per il 2019, delle nuove soglie introdotte dall’art 1, comma 912, della legge n. 145/2018. Viene, in particolare, rimarcato l’obbligo a che la consultazione degli operatori avvenga previa adozione di apposito atto contenente, almeno, l’indicazione dell’interesse pubblico che si intende soddisfare, le caratteristiche delle opere, dei beni, dei servizi che si intendono acquistare, l’importo massimo stimato dell’affidamento e la relativa copertura contabile, la procedura che si intende seguire con una sintetica indicazione delle ragioni, i criteri per la selezione degli operatori economici e delle offerte nonché le principali condizioni contrattuali;
- viene aggiunta la misura **B.9** che, in caso di incanti, prevede che il valore a base d’asta dei successivi esperimenti non possa essere inferiore del 10% del precedente andato deserto, onde evitare la possibilità di ribassi collusivi in danno all’Ente;
- c) viene inserita nella tabella A la nuova misura **1.4**, di monitoraggio e stimolo dell’applicazione della normativa anticorruzione da parte della società in controllo;
- d) vengono infine sostanzialmente riallineate e confermate le altre misure previste nel precedente Piano.

SEZIONE IV - Referenti e Collaboratori

I dirigenti, in quanto responsabili delle strutture amministrative di vertice previste dal vigente regolamento di organizzazione assumono il ruolo di referenti per la prevenzione della corruzione, di seguito semplicemente **Referenti**, con il compito di svolgere attività informativa nei confronti del RPC e di vigilare sull’attività dei propri collaboratori (come suggerito e previsto dall’allegato 1 al P.N.A. (punto A.2).

Si confermano altresì i **Collaboratori** di supporto del RPC (come suggerito dalla Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013, punto 2.3) individuati dal PTPC 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018: la dott.ssa Luisa Girotto, in servizio presso l’ufficio “Europa”, la dott.ssa Anna Pietropoli, dei servizi informativi e la sig.ra Michela Biscaro, assegnata alla Segreteria generale.

SEZIONE V: misure di trasparenza

Trasparenza, il nuovo contesto normativo

La sezione del PTPCT dedicata ai temi della trasparenza sostituisce dal 2017, a seguito delle modifiche apportate al D.Lgs. 33/2016 dal D.Lgs. n. 97/2016, l’aggiornamento annuale del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità, adottato da questa amministrazione fino al 2016.

Indicazione degli uffici e dei dirigenti coinvolti della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D. Lgs 33/2013 e s.m.i.

I contenuti nella sezione “Amministrazione trasparente” sono pubblicati in base al documento A.N.AC. “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”.

La pubblicazione dei dati relativi alla trasparenza, oltre ad essere svolta con costante supervisione del Segretario generale e Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, dott. Stefano Nen e il suo staff, si avvale della collaborazione dei seguenti servizi:

- Servizio informatica, che è inoltre l'ufficio individuato per la transizione al Digitale (art. 17 del CAD);
- Servizio risorse umane;
- Servizio affari generali e gabinetto del Sindaco metropolitano;
- Servizio economico finanziario;
- Servizio gare e contratti;
- Ufficio relazioni con il pubblico.

Oltre a questi uffici, possono essere coinvolte di volta in volta altre strutture dell'ente, a seconda dei progetti da realizzare per la piena applicazione dei principi di trasparenza e integrità.

Obiettivi di trasparenza per l'anno 2019

Di seguito l'elenco degli obiettivi in tema di trasparenza e accesso civico, con le relative attività previste per l'anno 2019:

Costante implementazione dei dati nel sito istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente", presidio e verifica dei tempi di aggiornamento dei dati, secondo quanto previsto dal d.lgs. 33/2013 e dalle "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016" predisposte da A.N.AC. e secondo le modalità e le tempistiche stabilite nella tabella ivi allegata e in armonia con le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione.
Verifica del rispetto dell'atto organizzativo n. 2/2014 e dell'allegata "Tabella per la definizione del flusso di pubblicazione dei dati della trasparenza", che definisce: tempistiche di aggiornamento, Ufficio proprietario/responsabile del dato e delle sue variazioni, azioni dell'Ufficio proprietario/responsabile del dato, Ufficio responsabile della pubblicazione, modalità di trasmissione per la pubblicazione.
Costante correlazione ed integrazione degli obiettivi di Trasparenza amministrativa con le misure Anticorruzione
Pubblicazione del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi aggiornamenti
Gestione, presidio e monitoraggio dell'istituto dell'accesso civico (c.d. "FOIA - Freedom of information act), secondo le indicazioni contenute nelle "Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013" emanate da A.N.AC.
Sviluppo di azioni connesse ai compiti del Responsabile per la transizione digitale introdotto all'art. 17, comma 1 del Codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.), con particolare attenzione alle tematiche relative alla trasparenza e ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a soggetti giuridici mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, ivi inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi, come ad esempio il Sistema Informativo Territoriale Metropolitano (SITM)
Supporto al Nucleo di Valutazione per l'attestazione annuale di conformità dei dati pubblicati rispetto alla normativa vigente in materia
Armonizzazione dei temi della trasparenza amministrativa con il Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali

Realizzazione di una o più Giornate della Trasparenza, organizzate anche con formule digitali nell'ottica di stimolare la partecipazione degli stakeholder, per la presentazione del Piano e la Relazione sulla performance di cui all'articolo 10, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo n. 150 del 2009
Realizzazione di iniziative di promozione e formazione sui temi della trasparenza, della privacy, della legalità e della riduzione del digital divide, rivolte a dipendenti e stakeholder
Analisi delle componenti tecniche del sito istituzionale in previsione del suo adeguamento alle linee guida AgID in materia di siti web delle PA
Costante verifica della conformità del formato dei dati pubblicati alle specifiche degli open data
Prosecuzione dell'attività del gruppo di lavoro sull'armonizzazione dei siti web di settore
Pubblicazione dei risultati delle attività del Comitato Unico di Garanzia: piano di auditing, relazioni, risultati dei questionari (dati aggregati)
Manutenzione ed eventuale aggiornamento dell'applicativo Whistleblowing, in riuso dal Comune capoluogo
Implementazione della piattaforma di scambio di informazioni fra gli enti che partecipano alla Città metropolitana, anche in relazione all'aggiornamento del Piano Strategico Metropolitano
Sviluppo e diffusione di app (smartphone/tablet) per cittadini e utenti istituzionali, per la gestione di tematiche territoriali

Dati ulteriori che l'amministrazione si impegna a pubblicare a consuntivo dell'attività svolta nel corso dell'anno

Nella sezione Amministrazione trasparente vengono pubblicati i seguenti dati non ricompresi tra quelli previsti dal D. Lgs. 33/2013:

- *Dati relativi agli scioperi*, inseriti nella sezione "Personale" (pubblicazione effettuata in applicazione dell'art. 5 della Legge n. 146/90 aggiornata dalla Legge n. 83/2000);
- *Dati relativi al Piano delle Azioni Positive*, inseriti nella sezione "Personale" (pubblicazione effettuata in applicazione dell'art. 48 del D.Lgs. n. 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, e a norma della Legge 28/11/2005 n. 246" e s.m.i.);
- *I compensi dei Revisori dei conti*, inseriti nella sezione "Consulenti e collaboratori";
- *Dati relativi ai Piani di auditing*, inseriti nella sezione "Altri contenuti – Corruzione";
- *Dati relativi alle autovetture di servizio*, inseriti nella sezione "Altri contenuti (pubblicazione effettuata in applicazione del DPCM 25 settembre 2014).

Modalità di coinvolgimento degli stakeholder e i risultati di tale coinvolgimento

Nell'ambito delle funzioni di promozione e coordinamento in ambito metropolitano attribuite dalla Legge 56/2014 alle Città metropolitane, per il 2019 si prevede di promuovere apposite azioni di coinvolgimento degli *stakeholders* anche su tematiche legate alla trasparenza. Si prevede inoltre di perfezionare gli accordi con i Comuni per l'attuazione del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, redatto da Agid ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. 82/2005), anche con specifiche attività relative alla razionalizzazione dei Data Center.

Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

Si confermano le misure organizzative individuate nell'atto organizzativo n. 2/2014 e nell'allegata "Tabella per la definizione del flusso di pubblicazione dei dati della trasparenza", dove sono definiti: tempistiche di aggiornamento, Ufficio proprietario/responsabile del dato e delle sue variazioni, azioni dell'Ufficio proprietario/responsabile del dato, Ufficio responsabile della

pubblicazione, modalità di trasmissione per la pubblicazione. La tabella potrà subire nel corso dell'anno le modifiche necessarie all'adeguamento del flusso di pubblicazione secondo la nuova struttura organizzativa dell'ente, recentemente approvata con Decreto del Sindaco metropolitano n. 90/2017.

Proseguirà inoltre l'attività gruppo di lavoro intersettoriale dedicato ai siti web dell'ente, con il quale si sta conseguendo il duplice risultato di revisionare e armonizzare i siti web esistenti afferenti all'Ente e di avere degli interlocutori specifici con cui il Responsabile per la prevenzione della corruzione e il suo staff, all'occorrenza, hanno la possibilità di confrontarsi.

SEZIONE VI: Strumenti ed iniziative di comunicazione del Piano

Il P.T.P.C.T. 2019, una volta approvato, oltre ad essere pubblicato nel sito internet della Città metropolitana alla sezione "Amministrazione trasparente" situata nella *home page* del sito internet dell'ente, rinvenibile al seguente link: <http://cittametropolitana.ve.it/trasparenza/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza.html>, viene inoltre trasmesso a tutte le caselle di posta elettronica del personale dipendente (tutti i dipendenti sono stati forniti di casella istituzionale, come previsto dalla Direttiva per l'impiego della posta elettronica nelle pubbliche amministrazioni del Ministro per l'innovazione e le tecnologie in data 27 novembre 2003) e agli altri soggetti titolari di incarico di lavoro autonomo, dei consiglieri metropolitani, dei revisori dei conti e del membro del NdV, al sig. Prefetto, alle OO.SS. rappresentate nell'ente, alle associazioni delle categorie produttive e dei consumatori;

I riferimenti al P.T.P.C in vigore dovranno inoltre essere inseriti nei contratti per l'affidamento di lavori, beni e servizi di importo superiore a 200.000 euro.

SEZIONE VII: Collegamenti con gli altri strumenti di programmazione

- a. il P.T.P.C.T. 2019 sarà connesso al sistema della *performance* secondo gli indirizzi contenuti nella sezione strategica del DUP 2019-2021 approvata con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 30 del 21/12/2018 ed alle sue revisioni in corso di esercizio. Il rispetto delle misure del PTPCT 2019 sarà dunque oggetto di obiettivi comuni inseriti nel PEG/PDO/Piano della Performance della Città metropolitana, con possibilità di verifica dei risultati, intermedi e finali attraverso il conseguente referto di gestione;
- b. il Piano Audit dei corrispondenti esercizi previsto dell'art. 6 del vigente regolamento provinciale sui controlli interni, sarà strutturato in coerenza con il P.T.P.C.T.; in particolare costituirà la principale base di campionamento degli atti e procedimenti da sottoporre a controllo, in modo da garantire la verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione previste; il rispetto del Piano Audit è oggetto di obiettivo intersettoriale nel PEG 2019;
- c. la Carta dei servizi dell'ente riporta la tempistica e gli standard di qualità la cui devianza potrà essere utilizzata al fine di progettare nuove misure anticorruzione e di verificare l'osservanza di quelle previste;
- d. il programma del fabbisogno del personale per il 2019 di cui all'art. 6, comma 4, del d.lgs. n. 165, è assistito da specifiche misure di prevenzione;
- e. nel piano annuale della formazione saranno inserite apposite iniziative ;
- f. nel Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia, approvato con deliberazione della Giunta n. 217 del 23.12.2013, secondo quanto richiesto dall'art. 1 comma 2 del d.p.r. n. 62/2013, sono incluse disposizioni atte a garantire il coordinamento ed il rispetto delle misure del P.T.P.C.T. In particolare, e in attesa della revisione dello stesso codice una volta uscite le linee guida annunciate nell'aggiornamento 2018 al PNA, viene previsto:

- l'obbligo specifico di fornire le informazioni richieste dal RPC, dai suoi referenti o collaboratori, nei termini e con le modalità dai medesimi stabiliti;
- l'obbligo di partecipare alle connesse iniziative di formazione;
- l'obbligo di segnalare al RPC gli illeciti di cui si è venuti a conoscenza attraverso l'apposita casella di posta elettronica dedicata all'anticorruzione;
- il monitoraggio annuale dell'attuazione del codice sulla base dei dati forniti dall'UPD, dall'URP, dai dirigenti e delle segnalazioni dei dipendenti e di terzi.
